

I MEDICI DELL'OSPEDALE DI CASTELLANETA DOVE ALCUNE SETTIMANE FA SI SONO VERIFICATE MORTI SOSPETTE DI PAZIENTI

# “La salute non c'entra con la politica”

CASTELLANETA - "Non puo', la salute del cittadino, soggiacere a perfidi meccanismi di lottizzazione politica o ancor peggio partitica". Lo affermano in una nota i medici dell'ospedale di Castellaneta dove alcune settimane fa si sono verificate morti sospette di pazienti nell'Unita' di terapia intensiva coronarica a causa di un presunto scambio di tubi di ossigeno e protossido di azoto. I medici esprimono solidarieta' ai familiari delle vittime e sottolineano che "chiunque persegua fini che si identificano solo in logiche di potere, di diritto di contare e di decidere, e' bene affermano - che faccia un passo indietro, demandando a diversificati criteri, a principi che raccolgono aspetti di ineccepibile moralita' e trasparenza, la gestione della sanita' pubblica". I medici dell'ospedale di Castellaneta nel sostenere che "con il bene della salute non si scherza" e "se qualcuno ha sbagliato, e' giusto che paghi" affermano di riporre fiducia nella magistratura inquirente, "nella consapevolezza che il suo operato - si legge - giunga a conclusioni lodevoli sul piano della colpevolezza, ma la sete di giustizia - aggiungono - non puo', e non deve, sfociare in un inutile e quanto mai deprecabile gius-tizialismo". "In questa triste vicenda, indicare i medici quali rei o correi di anomali tecniche, cosi' come recentemente traspare dalla lettura di alcuni organi di stampa, va condannato - si legge - con ferma determinazione". "I medici - si sottolinea - sono del tutto estranei a quelle scelte che si sono dimostrate foriere di casi tanti eventi luttuosi; essi subiscono quotidianamente, sulla propria pelle - e paradossalmente i tragici fati ne sono la riprova - le scelte compiute da alcuni per fini tra i disparati, sicche' essi assurgono a ruolo di semplici 'pedine' sullo scacchiere di una societa' che persegue finalita' spartitorie di potere, e quelle pedine sono mosse da chi, a volte, non conosce neppure le regole del gioco". medici invitano la classe

politica "ad una sera e pacata riflessione, affinche' la figura del medico non sia additata come capro espiatorio, su cui far convergere colpevolezze invero ascrivibili, e ben consapevolmente, ad altri, cosi' restituendo a chi, sulla propria pelle, vive i drammi quotidiani di una insana gestione, quella dignita' cosi' ingiustamente calpestate".

